Lunedì 17 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 41
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Simpatica dimostrazione della gioventù torinese ai principi di Piemonte

I PRINCIPI DI PIEMONTE RICEVUTI A PALAZZO MADAMA

TORINO, 16. — Il Podestà conte Thaon di Revel ha offerto iersera nelle sale del Palazzo Madama, sfarzosamente illuminato e addobbate, un ricco rivecimento alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Al grande convegno si è adunata una folla elegantissima di invitati che, con alla testa i principi del sangue e le maggiori autorità cittadine, ha vivamente acclamata Umberto e Maria di Savoia al loro apparire. I Principi di Piemonte coi brillanti seguiti, dopo aver fatto il giro delle sale dove era stato disposto un ricco buffet ed essersi intrattenuti con molti dei presenti, si sono allontanati entusiasticamente acclamati mentre la riunione continuava brillantissima.

L'OMAGGIO DELLA GIOVINEZZA

Le organizzazioni giovanili torinesi si sono adunate stamane riempiendo buona parte della piazzetta reale per porgere ai Principi di Piemonte l'omaggio della giovinezza in camicia nera. Avanguardisti, Balilla, Piccole Italiane inquadrati nei loro reparti hanno cantato gli inni della Patria fascista mentre i Principi si compiacevano vivamente dello spettacolo.

L'INAUGURAZIONE DELLA CASA LITTORIA

Il fascismo torinese ha rivissuto una giornata eroica che ne riafferma l'unità granitica ed entusiastica in occasione della inaugurazione della nuova Casa Littoria che accoglie in sede vasta ed austera tutta l'attività della Federazione. L'avv. Bianchi Mina, segretario federale ha voluto che l'inaugurazione assumesse carattere assolutamente sobrio e rapido secondo lo stile fascista. Con squisita significazione la nuova sede è stata simbolicamente consegnata ai vecchi squadristi che hanno avuto il posto d'onore nella celebrazione alla quale hanno partecipato il ministro S. E. Giuliano, il Prefetto, il Podestà e tutte le altre autorità. Un breve discorso di saluto del segretario Bianchi Mina acclamatissimo da tutte le rappresentanze, ha aperto la cerimonia che è stata poco dopo conclusa con un vibrante saluto del ministro Giuliano che ha parlato dei momenti eroici del Fascismo, finendo con un ispirato omaggio al Duce. La massa squadrista ha lungamente invocato il Duce, gridando il suo nome col più vivo entusiasmo come se egli fosse stato presente.

Terminata la cerimonia tutti i convenuti in corteo con alla testa i gagliardetti delle vecchie squadre, si sono recati dinanzi alla casa di Mario Gioda, alla memoria del quale è stato elevato un possente alalà; indi la colonna si è diretta nella piazzetta reale dove ha invocato a gran voce l'apparizio del Principe di Piemonte. Questi, aderendo al desiderio è comparso poco dopo alla finestra centrale del palazzo, avendo ai lati il ministro Giuliano, l'avv. Bianchi-Mina. L'Augusto Principe alternava ampi segni di cordialità con il saluto romano, suscitando il più vivo entusiasmo fra la folla. La manifestazione si è ripetuta più volte e sempre Umberto di Savoia è stato fatto segno agli alalà più fervidi.

S. E. Giuliano inaugura il corso delle lezioni all'Istituto Fascista di Cultura

TORINO, 16. — S. E. il Ministro Giuliano ha inaugurata in una sala di Palazzo Madama il corso delle lezioni dell'Istituto Fscista di Coltura, recentemente istituito sotto la direzione del comm. Terzaghi. Intorno al ministro si trovavano le autorità cittadine con alla testa il Prefetto S. E. Maggioni. L'eletto pubblico era composto in gran parte da professori universitari e personalità della cultura. Dopo brevi parole di omaggio del prof. Terzaghi, S. E. Giuliano ha iniziato i corsi, svolgendo una conversazione che brillantemente ha fatto consistere in un contradditorio con un ipotetico antifascista o fascista che è irretito in vecchie ideologie o in una adorazione fredda quanto inutile della scienza, si rifiuta di ammettere il substrato ideologico che dà ragione di vita e di vittoria al movimento fascista. Con molta finezza il tema è stato affrontato dal Ministro che dimostrato come non solo adesso ma anche ai tempi eroici del fascismo questo fosse permeato da una ragione essenzialmente ideale che ne ha determinato il sorgere e lo svilupparsi. Il ministro attentamente seguito ha spiegato con brillante sintesi motivi filosofici e politici rimanendo sempre nell'esame dell'atmosfera passionale del grande movimento rigeneratore. Dopo aver reso omaggio alla profondità creatrice dell'idea mussoliniana, egli ha affermato come ineluttabilmente questa si universalizzi fino a determinare anche fuori delle frontiere della patria una rispondenza spirituale vivacissima.

In ultima analisi ha ricordato come ogni volta che il mondo ha bisogno di un aiuto spirituale si rivolga a Roma.

S. E. Giuliano ha concluso affermando che il nuovo verbo e la nuova dottrina essiono interamente mentre lo stesso successo e la durata ne affermano coi resultati ottenuti la completa vitalità rigogliosa.

La fine del discorso è stata salutata da calorosi applausi da parte dell'uditorio che ha improvvisato una calorosa dimostrazione all'indirizzo del Duce.

Le persecuzioni religiose in Russia
Il metropolita della chiesa ortodossa risponde al Pontefice

MOSCA, 16. — L'Agenzia Tass informa che il metropolita Sergio, capo della chiesa ortodossa e patriarcale, interpellato dai rappresentanti della stampa sovietica, ha detto che la persecuzione religiosa non ha mai avuto, nè ha luogo in Russia. In virtù del decreto relativo alla separazione della Chiesa dallo Stato, la pratica di ogni religione è assolutamente libera e non è perseguitata da alcun organo dello stato. Effettivamente, ha ammesso il metropolita, parecchie chiese sono chiuse, ma non per iniziativa delle autorità, bensì in conformità del desiderio della popolazione e, in alcuni casi, perfino su iniziativa e decisione dei credenti stessi. Misure repressive prese dal governo contro credenti e contro persone addette al culto sono state adottate non come punizione della loro convinzione religiosa, ma come per tutti gli altri cittadini, a seguito di atti compiuti contro il Governo. La chiesa si era in altri tempi troppo assimilata al regime monarchico e gli ambienti ecclesiastici, in conseguenza, non hanno compreso tutta la importanza della rivoluzione, comportandosi, per molto tempo, come nemici dichiarati del regime sovietico. Dopo aver affermato che nella legislazione sovietica tutti i culti godono di eguali diritti, il metropolita Sergio si è dichiarato molto stupito per il recente appello del Pontefice ed ha annunciato che lancerà tra breve uno speciale messaggio ai credenti. (*Ag. Stefani*).

Una smentita ufficiosa

MOSCA, 16. — La «Pravda», smentendo come completamente inventate le notizie concernenti pretese persecuzioni religiose nel territorio della U.R.S.S. dichiara che qualsiasi tentativo di ingerenza negli affari interni della Russia, sia esso compiuto sotto il pretesto della difesa della religione, sia sotto qualsiasi altro pretesto, sarà respinto energicamente.

Terremoto disastroso in Creta
Scene di panico

ATENE, 17. — Da notizie giunte sul terremoto avvertito nel Bacino Orientale del Mediterraneo, risulta che esso è stato più sensibile nell'isola di Creta: si segnalano parecchie case rovinate e una ventina di persone ferite. Una grande scena di panico è stata provocata in un cinematografo dal quale la gente si riversò disordinatamente sulla via con conseguenti contusioni di parecchie persone. Il panico fu accresciuto dall'oscurità in cui era piombato a causa della interruzione della corrente elettrica. Presentemente i senza tetto sull'isola oltrepassano il centinaio. Anche ieri si sono verificate altre scosse telluriche in parecchie località tra cui Corinto ove la popolazione è vivamente impressionata rammentando il disastro del 1928 quando il terremoto non lasciò in piedi nessuna casa. Gli abitanti di Corinto hanno passato la notte all'aperto. (*Radiostefani*).

Quindici minatori sepolti vivi e salvati miracolosamente

PARIGI, 17. — Il Ministro dei LL. PP. comunica la nota seguente: I minatori che da giovedì erano chiusi in una galleria in seguito ad un franamento della miniera della Haute Gappe nella Loira, sono stati liberati ieri mattina alle 11 e un quarto, grazie al lavoro incessante dei loro camerati. (*R. S.*).

Tre giustiziati con la sedia elettrica

AUBURNE (New York), 16. — Tre condannati alla pena di morte per avere ucciso il capo dei guardiani nel corso dell'ammutinamento verificatosi lo scorso dicembre nelle prigioni di Auburne, sono stati giustiziati ieri sulla sedia elettrica. (*R. S.*).

SPILIMBERGO
La festa della Società Operaia e della Scuola professionale di Tauriano

Doppia festa, ieri, domenica, nel grosso paese di Tauriano, che fa parte del nostro Comune: il venticinquesimo anniversario della Società operaia, la premiazione degli allievi distintisi nell'anno scolastico 1928-1929. Doppia festa, cui la intera popolazione ha partecipato molto cordialmente: bandiere, archi di verzura, intervento numeroso alle cerimonie e di molti, di quasi tutti i soci presenti in paese — cioè non emigrati. Ed erano presenti le autorità del Comune locali: il Segretario politico del Fascio spilimberghese avv. cav. Marin, il comm. Alberto Calligaris vicepresidente del Consorzio provinciale per l'istruzione professionale anche in rappres. del pers. S. E. il Senatore Spezzotti, l'architetto prof. Measso ispettore provinciale per le Scuole professionali, il direttore didattico cav. Pesante, il comandante del Presidio di Spilimbergo con la sua gentile signora, il maresciallo dei carabinieri sig. Santi, ed altri. Facevano gli onori di casa il presidente signor Antonio Tracanelli presidente e della scuola e della Società operaia e il direttore della Scuola prof. Baldini assistito dagli insegnanti. Erano presenti anche talune rappresentanze di scuole e di società operaie di Tauriano e di paesi contermini, fra cui della Società operaia e della Scuola mosaicisti di Spilimbergo, con le rispettive bandiere.

La cerimonia

Dopo un vermouth d'onore, ci raccogliamo tutti nella vasta aula scolastica ben presto affollata di pubblico. Prendono posto sul podio il comm. Calligaris, il Segretario Politico avv. cav. Marin, il vice-commissario di Spilimbergo in rappresentanza del Commissario impedito, il presidente della Società e della Scuola sig. Tracanelli.

Questi prende per primo la parola per salutare con [illegible] deferenza e ringraziare a nome della Società operaia, della Commissione di vigilanza della Scuola, degli insegnanti e degli alunni, le autorità e rappresentanze intervenute ed in particolare al comm. Alberto Calligaris, al cav. Marin ed all'architetto prof. Measso, la cui presenza dà maggior lustro alla duplice festa della Società e della scuola. Il recente passaggio delle scuole professionali al Ministero della Pubblica istruzione e l'obbligatorietà dei Consorzi provinciali ha dato alle Scuole stesse nuovo e più pratico indirizzo e nuovo notevole impulso che furono sentiti anche dalla nostra Scuola tanto migliorata nel suo funzionamento. Ne dà viva lode agli insegnanti sigg Pietro Contarlo e Severino Giacomello ed all'egregio direttore prof. Antonio Baldini, zelantissimi, ed anche agli alunni, diligenti e disciplinati. I risultati sono visibili: corrispondono pienamente all'ottimo programma che si va svolgendo ed ai bisogni della nostra classe lavoratrice. Esprime viva riconoscenza per il Comune di Spilimbergo e per il Consorzio provinciale, sostenitori principali della Scuola. E chiude con calorose parole di eccitamento ai giovani di frequentare con passione la scuola per preparare il proprio avvenire, ed ai genitori per seguire con cura i loro figliuoli affinchè sieno volonterosi ed assidui: così soltanto li incammineranno sulla via del benessere morale e materiale. (Applausi).

***

Il direttore della Scuola, prof. Baldini, riferisce quindi brevemente sull'andamento di essa nell'anno scolastico 1928-29, nel quale si sono avuti 83 inscritti. Ricorda gli aiuti della Scuola Mosaicisti. Dice che la importanza della istruzione professionale è sentita profondamente dai taurianesi, tantochè molti di essi che si trovano all'estero scrivono alle proprie famiglie esortandole a mandare i propri figli alla Scuola; e n'è riprova ammirevole il bellissimo locale nuovo di cui la Scuola fu dotata con sacrifici sostenuti volonterosamente; locali che paesi anche molto più importanti non lo hanno. Chiude ricordando i moniti del Duce, che non si deve riposare sulle glorie del passato, ma con lo studio, col lavoro costante e disciplinato marciare verso glorie anche maggiori nell'avvenire. Per la prosperità del Friuli, per la prosperità della grande Patria, l'Italia guidata dal Duce, alalà!

Tutti, alzando la destra, ripetono il grido.

***

L'avv. Marin si dice lieto di trovarsi a questa significativa cerimonia. Ringrazia il comm. Calligaris per esservi intervenuto personalmente e S. E. l'on. Spezzotti evigile a una friulana per l'adesione fatta pervenire col tramite del benemerito suo rappresentante; e ringrazia le autorità presenti e quelle aderenti. Quindi, con alata parola, scioglie un inno all'Italia, povera di materie prime ma ricca di genialità, procede compatta e concorde — e dalla meta conquistata alla sempre più alta meta da conquistare. Si rivolge ai giovani, incitandoli allo studio e alle opere, col pensiero e con la volontà sempre volti alla maggiore grandezza della Patria, e chiude col grido: Per l'Italia imperiale, per l'Italia fascisticamente operosa, a noi!

Consensi ed applausi unanimi, entusiastici.

***

Il comm. Alberto Calligaris, vicepresidente del Consorzio provinciale per l'istruzione professionale, tiene quindi incatenata l'attenzione di tutti con uno dei suoi discorsi materiati di fatti e di considerazioni pratiche e positive. Ultimo a parlare, dice, non può che ripetere e parafrasare gli efficaci, nobili discorsi dell'egregio presidente sig. Tracanelli, uomo di fede e di opera, e dal Segretario Politico avv. Marin, fautore instancabile d'ogni migliore proposito: Oggi, in Italia, grazie al Fascismo, si è verificata una grande trasformazione. Accenna quindi anch'egli al passaggio delle Scuole professionali al Ministero dell'Istruzione pubblica, ed alla provvida creazione dei Consorzi provinciali: il Friuli vi era preparato, e potè consegnare al Consorzio 93 scuole frequentate da ben seimila alunni.

Rileva la necessità che gli italiani tutti riflettano a quello ch'è avvenuto dopo la guerra e ch'è tutt'ora in corso di svolgimento; ogni nazione si è chiusa o s'a chiudendosi entro i propri confini. Voi, giovani, dovete prepararvi ora, con lo studio perseverante, ad essere i soldati dell'Italia di domani, per la pacifica riconquista del suo primato civile nel mondo.

Dovete voi giovani ricordare che giustamente, provvidamente, il Governo fascista ha voluto regolare l'emigrazione: l'Italia non deve più mandare per il mondo, incapaci od iloti, ma operai provetti, istruiti, che onorino la Patria, con la loro genialità bene educata.

Molto opportunamente e con felicissime frasi ricorda che, trovandosi giorni sono a Roma, la vide una mattina tutta imbandierata. Si solennizzava il primo anniversario di quella conciliazione che ha ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio. Quindi ogni dubbio è sparito dalla coscienza degli italiani anche più timorati; quindi voi potete con serena coscienza innalzare il vostro pensiero all'Onnipotente, al Re, al Duce che la Divina Provvidenza ha dato all'Italia per il suo volo imperiale.

Generale, entusiastici applausi.

I premiati

Segue la premiazione. I premiati sono: Col primo premio: Davide Mongiat del corso libero, e Gino Cristofoli del terzo corso, medaglia argento grande — col III. premio: Pietro Toffoli del secondo corso e Gino Indri del primo, med. argento piccola — Aldo Rossi menzione onorevole.

Ebbero diploma di licenza: Lino Cristofoli, Romano Battistella, Mario Sedran, Angelo Cimaoribus, Pietro Martina.

Dopo nuove brevi parole del prof. Baldini — di ringraziamento alle autorità e di nuove esortazioni ai giovani — la cara cerimonia ha termine.

Il banchetto
Plausi e saluti a Carnera

E ci raccogliamo al pranzo in comune, ottimamente servito dall'albergatore, del quale ci siamo dimenticati di prendere il nome.

Al momento dei brindisi, parlarono — applauditissimi — il presidente della Scuola, sig. Tracanelli, l'avv. cav. Marin, il comm. Calligaris — il quale ricorda come, dopo le aberrazioni che seguirono alla vittoria — nel '19, nel '20, nel '21 sieno state oltre alle Società Combattenti, le Società Operaie, dove si è conservato l'amore alla Patria. Egli ricorda a titolo d'onore per Udine, la R. Scuola industriale Giovanni da Udine, venuta su dalla modesta ma benemerita Scuola d'Arti e mestieri fondata dalla Società operaia di Udine: R. Scuola che ora possiede un patrimonio di circa quattordici milioni e mezzo, con 1400 scolari circa, con 52 professori e con un bilancio annuale di 650 mila lire. La vecchia Scuola d'Arti e mestieri viveva con un bilancio di 12 a 14 mila lire!

E la serie dei brindisi si chiude con evviva alla Società operaia di Tauriano in occasione del suo venticinquesimo anniversario, di augurî ad essa ed alla Scuola; e con evviva entusiastici al papà degli operai Benito Mussolini. Evviva che si rinnova con altrettanto entusiasmo, su invito del presidente Tracanelli. E s'innalzano evviva, oltrechè a S. E. Mussolini, all'Italia fascista, al comm. Calligaris, all'architetto Measso.

Il pubblicista sig. Mario Maria Pesante ricorda l'ultimo trionfo dell'atleta friulano Primo Carnera, fra gli entusiastici applausi dei presenti; ed esprime l'augurio, da tutti i convenuti, ch'egli possa conquistare il titolo di campione mondiale di boxe.

SACILE

A proposito di una beneficenza

Giorni addietro abbiamo dato notizia che per onorare la memoria del compianto comm. Giuseppe Lacchin, la sorella signora Lucia Lacchin fu Domenico vedova Patrizio, in occasione dell'anniversario della morte, aveva beneficato vari istituti cittadini.

Per una svista deplorevole anzichè apparire la cospicua cifra di lire tremila è stata pubblicata quella di 30.

Naturalmente i lettori, che conoscono il buon cuore e la nota filantropia della distinta famiglia si saranno accorti che si trattava di errore.

MANIAGO

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria del compianto genitore sig. Zoel Bormia maestro elementare a riposo, il figlio sig. Emilio Bormia casaro alla nostra latteria, ha offerto oltre ad altre generose elargizioni, L. 20 al Patronato Scolastico e L. 20 all'Asilo Infantile.

I preposti ringraziano vivamente.

TAVAGNACCO

Ferisce gravemente il fratello

Purtroppo non si raccomanda mai troppa prudenza ai giovani. Certo Italo Munini di anni 13, trovandosi nel cortile di casa, e vedendo un passero sui rami d'un albero vicino, gli scagliò contro un sasso. Disgraziatamente il sasso andava a colpire il fratello Ermes di anni 9, il quale riportava una ferita molto seria alla fronte.

MONTEREALE CELLINA

Vecchia investita da un calesse

A San Martino è avvenuta una grave disgrazia. Certo Francesco Catarruzza di Antonio di anni 42 da Sedrano si recava a casa con il calesse quando all'altezza della chiesa, urtò improvvisamente certa Maria Miot di anni 87. La povera donna essendo sorda non avvertì il pericolo e venne travolta sotto le ruote. Raccolta [illegible] fu trasportata a casa, ove il medico sopraggiunto le riscontrava gravi lesioni per cui la giudicava in pericolo di vita.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'inizio dei lavori della grande Cartiera

Questo giornale ha già ampiamente illustrato il risorgere di una grandiosa cartiera che occuperà quando sarà in efficienza un migliaio di operai carnici.

Fautore di questo grande avvenimento un nostro concittadino, l'industriale sig. Menotti Aita sull'attività del quale abbiamo ampiamente accennato.

L'inizio dei lavori avranno luogo i primi del venturo marzo e già le imprese costruttrici Filippuzzi di Tolmezzo, Rizzani di Udine, Società Carnica Lavori di Tolmezzo, Impresa ing. Magistretti di Milano, stanno allestendo i preparativi per l'inaugurazione e della posa della prima pietra, inaugurazione che avverrà con l'intervento di tutte le autorità cittadine e carniche.

L'avvenimento è di una importanza eccezionale ed assicura l'avvenire economico di Tolmezzo e della Carnia intera.

Plaudiamo alla tenacia irta di difficoltà con le quali ha saputo combattere e vincere l'industriale sig. Menotti Aita.

Per l'irrigazione dei terreni

Convocati dal nostro podestà sig. cav. Lino De Marchi sono intervenuti oggi in Municipio parecchi capi famiglia per trattare sulla irrigazione dei terreni.

Alla riunione però mancarono buona parte degli interessati per cui l'importante problema è stato rinviato.

Il riuscitissimo veglione dell'Operaia

Come accennato, ieri sera ebbe luogo al Teatro De Marchi il Veglionissimo mascherato indetto dalla Società Operaia, fra uno splendore di oddobbi, di luci, di maschere e di pubblico elegantissimo. La magnifica orchestra ha saputo trascinare le coppie coi suoi attraenti ballabili moderni.

Mezzo bello e seducenti le maschere. Dopo mezzanotte è stata fatta l'assegnazione dei premi alle maschere: Lo premio, capitano Maraglino, servizio d'argento; torte e bottiglie alle maschere in gruppo.

Fra gli intervenuti ha toccato la sorte di un capretto ad un cancelliere.

L'introito è stato devoluto all'Asilo Infantile.

Il suggestivo ed attraente addobbo del teatro è stato allestito gentilmente dal concittadino signor Filippuzzi Renato.

Le danze hanno teminato stamane all'alba.

RAVEO

Denunciato per porto abusivo di pugnale

Il solerte brigadiere dei carabinieri di Villasantina signor Potasso, coadiuvato del carabiniere Pavone, in una perquisizione operata qui nella abitazione di certo Pielli Pietro fu Sebastiano di anni 60 ha proceduto al sequestro di un lungo pugnale austriaco.

Il Pielli è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

VILLA SANTINA

La posta sotto il treno

Ieri, col primo treno del mattino, i sacchi della posta sono qui giunti orribilmente sfracellati.

E' avvenuto che a Stazione Carnia, nello scarico, i sacchi finirono sotto le ruote del convoglio.

La corrispondenza è giunta a brandelli e l'Ufficio postale ha dovuto faticare a riordinarla, chiuderla in buste e farla recapitare indecifrabile ai destinatari.

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Mortale infortunio di un muratore
Precipita da una armatura

(*Per telefono, 17, ore 9.30*). Il muratore Bierti Francesco fu Gio. Batta, d'anni 47, di qui, abitante in vicolo Pascottini, da più anni amato ed apprezzato operaio della Ditta ing. Pittini, alle cui dipendenze lavorava, era stato mandato nella mattinata di ieri ad eseguire alcune riparazioni nella casa di proprietà Fontanelli, sita vicino il nostro Teatro. Per lavorare il Bierti era salito su di un poggiolo della casa stessa.

Il povero uomo circa le ore 10, per le sue incombenze si sporse un po' troppo per cui perduto l'equilibrio precipitò nel sottostante cortile facendo un salto di sei o sette metri. Al sordo onfo, e al suo grido di dolore accorsero i casigliani. Con una ambulanza venne trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontrarono la frattura delle braccia e delle gambe. Purtroppo nonostante le cure prodigategli verso le 7 di ieri sera cessava di vivere. La notizia del decesso ha prodotto vivo dolore perchè il Bierti, padre di due bambini era molto ben voluto.

Il solito furto

Durante la notte mani ignote hanno asportato dal cortile di certa Copetti Maria fu Isidoro di anni 55 N. 5 galline causando un danno di una settantina di lire.

Col favore della notte i soliti ignoti hanno asportato da un campo di proprietà di tale Bonin Angelina di Antonio di anni 25 in Arra Grande N. 150 metri di filo di ferro posto a sostegno dei giovani gelsi. Il furto venne denunciato.

SAN DANIELE

Funebri Zuliani

(14) Nella notte di mercoledì improvvisamente spirava nella bella età di anni 76 Costantino Zuliani noto e unanimemente stimato agricoltore locale.

Nel pomeriggio di oggi ebbe luogo l'accompagnamento del compianto estinto all'ultima dimora. I funerali erano stati fissati per le ore 16; ma fino dalle ore 15 la gente aveva incominciato ad affluire nei pressi dell'abitazione dell'estinto, di modo che alle 16 si era raccolta una vera folla.

Il corteo funebre si compose e mosse lentamente nel seguente ordine: Insegne religiose, 4 corone di fiori freschi offerte dai congiunti, clero, stendardi delle Congregazioni religiose, carro funebre sul quale posava il feretro. Immediatamente dietro alla carrozza funebre veniva il gruppo dei congiunti, poi una interminabile colonna di cittadini appartenenti ad ogni classe sociale, quindi un'altra lunghissima teoria di donne recanti ceri accesi.

Il corteo sfilò lungo le vie della cittadina e si recò in Duomo per l'assoluzione della salma. Quindi si ricompose per accompagnare l'estinto fino al cimitero di S. Luca.

Alla vedova, ed ai congiunti tutti, le nostre vivissime condoglianze.

Ruolo tasse comunali

Con affisso murale il Podestà rende noto al pubblico che presso l'Ufficio Municipale da oggi, per giorni consecutivi 20, è ostensibile il Ruolo per le Tasse Comunali per l'Industria, il Commercio, le Arti e le Professioni e di Patente. Gli eventuali ricorsi contro l'applicazione delle tasse predette si possono produrre nel termine di 20 giorni dalla pubblicazione della Matricola, alla Commissione di prima istanza.

L'avviso pubblicato dal Podestà ha carattere di partecipazione personale per tutti i contribuenti interessati.

L'attentato di Trieste
e il commento di un giornale jugoslavo

BELGRADO, 16. — L'editoriale della «Pravda», occupandosi della conferenza di Londra e dell'attuale situazione politica europea che giudica inquietante, scrive tra l'altro: «L'attentato di Trieste è un indice dell'incalzante pericolo dei comunisti che si è esplicato selvaggiamente contro un organo della stampa fascista. Con le sue macchinazioni infernali il bolscevismo distrugge la pace europea e mina le relazioni dei popoli. Sinceramente addolorati per l'orribile delitto di Trieste, ne condanniamo i vandalici autori». Il giornale conclude affermando la necessità per l'Europa che la conferenza di Londra abbia risultati fedeli per il consolidamento della pace e la difesa contro l'elemento bolscevico.

———o———

Otto vittime
per una collisione tra autobus

MADRAS, 16. — Una tragica collisione è avvenuta tra due autobus a Madearai. Tra i numerosi passeggeri dei due autoveicoli si hanno a deplorare otto morti e parecchi feriti. Poichè l'inchiesta avrebbe dimostrato che la disgrazia è stata provocata dalla imprudenza dei due conducenti, i quali tentavano di sorpassarsi l'un l'altro, essi sono stati tratti in arresto.

———o———

S. E. Bottai a Milano

MILANO, 16. — S. E. Bottai, giunto stamane a Milano alle 8.25, ossequiato alla stazione da personalità cittadine, si è recato a compiere una visita alla Galleria Bardi ove sono esposte le opere di Carlo Carrà e di Argengo Soffici, intrattenendosi a lungo ed esprimendo la sua viva simpatia per il risultato morale conseguito dalla manifestazione artistica. Ossequiato dai presenti l'on. Bottai tornato alla stazione è ripartito per Ginevra.

———o———

La famiglia di De Rivera raggiunge il generale a Parigi

PARIGI, 17. — Alcuni membri della famiglia del generale Primo de Rivera provenienti dalla Spagna col sud express sono arrivati a Parigi per raggiungere l'ex capo del governo spagnolo. Il generale ha installato la sua famiglia in un appartamento vicino al suo nello stesso albergo ove egli è disceso. Si ritiene che la partenza dell'ex dittatore da Parigi sarà probabilmente rinviata. (*R. S.*).

La colonia italiana di Broxelles al console comm. Giuriati

BRUXELLES, 16. — Oggi la colonia italiana si è riunita numerosissima sotto la presidenza del R. Ambasciatore d'Italia S. E. il marchese Durazzo, per salutare il R. Console comm. Camillo Giuriati destinato ad altra sede. Hanno parlato applauditissimi il segretario del Fascio, il console e l'ambasciatore, il quale ultimo prendendo occasione della imponente riunione di connazionali si è associato alle severe parole pronunciate dal console comm. Giuriati per deplorare le recenti pubblicazioni di giornali democratici - massonici belgi contro il fascismo e contro la istituzione dei Fasci all'estero, facendo sentire il giusto risentimento delle collettività italiane che vivono nel Belgio rispettose sempre delle leggi e dell'ospitalità imposte agli italiani all'estero dai comandamenti del Duce. La patriottica riunione si è chiusa fra entusiastici alalà a S. M. il Re Vittorio Emanuele, al Duce, all'Italia.

———o———

S. E. Marescalchi a Bolzano
per la promozione degli agricoltori

BOLZANO, 16. — Stamane al teatro comunale gremito di agricoltori accorsi da tutta la provincia il sottosegretario all'agricoltura S. E. Marescalchi ha presenziato la solenne premiazione dei concorrenti del 21.o mercato provinciale vini e del concorso zootecnico dello scorso anno.

Al suo ingresso S. E. Marescalchi è stato accolto da una grande folla al suono degli inni nazionali; tra una selva di gagliardetti dei fasci, delle federazioni e delle sezioni sindacali della provincia ha preso posto sul palcoscenico.

S. E. Marescalchi ha pronunziato uno dei suoi magnifici discorsi.

Dopo aver ringraziato e salutato con calde espressioni il Prefetto e l'on. Miori e dopo avere elogiata l'opera dei tecnici agricoli locali, ha reso omaggio alla provincia di Bolzano ricondotta ad essere per valore delle armi e i sacrifici dei martiri, confine sacro e inviolabile d'Italia e che viene persuadendosi coi fatti dell'onore e della fortuna assegnatale. Ne ha messo in rilievo le caratteristiche individuali, la grande superfice a foreste e pascoli, lo sviluppo della coltura frutticola, la bellezza turistica. L'oratore, fatto segno più volte a calorosi applausi è poi venuto a parlare dei problemi agricoli che interessano maggiormente la regione.

———o———

La malattia dei papagalli continua a far vittime

AMSTERDAM, 17. — Due altre persone che erano state colpite da psittacosi sono morte. (*R. S.*).

CRONACA CITTADINA

S. E. il Ministro della guerra a Udine

La visita alle caserme e all'Ospedale Militare

Un ricevimento al Circolo Ufficiali

L'agenzia Stefani comunica dalla nostra città:

"Stamane è giunto il Ministro della Guerra S. E. Gazzera ossequiato alla stazione da tutte le autorità militari con a capo S. E. il comandante del corpo d'armata generale Liuzzi, da S. E. il Prefetto, dal podestà di Udine, dal segretario federale e dal comandante del 13.o gruppo di Legione della M.V.S.N. console generale Piazza. S. E. il Ministro ha visitato tutte le caserme della città. Alla caserma di cavalleria ha passato in rivista il 13.o reggimento cavalleggeri Monferrato. Dopo la rivista S. E. Gazzera ha parlato alla truppa, elogiandone il contegno e il portamento. Quindi S. E. si è recato all'Ospedale Militare Principale dove ha visitato i locali, interessandosi particolarmente delle necessità dell'Ospedale e delle condizioni igieniche delle truppe del corpo d'armata. Nelle prime ore del pomeriggio S. E. Gazzera, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata S. E. Liuzzi, è partito in automobile per visitare le truppe alpine in escursione invernale.

S. E. il generale Gazzera è giunto improvvisamente con il diretto delle 9.27 ieri mattina. Egli viaggiava in una vettura salon con l'ufficiale di ordinanza.

Sotto la tettoia della stazione era schierato un plotone del 2.o Fanteria al comando del ten. Gungnini, che rese gli onori al Ministro, il quale venne ossequiato dalle principali autorità.

S. E. è stato ricevuto ufficialmente dal generale comm. Donato Ruggeri, nella sua qualità di Comandante del Presidio Militare di Udine e da una folta rappresentanza di ufficiali superiori comandanti di corpo e capi servizio.

Ad attendere S. E. il Ministro alla stazione si trovavano inoltre S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, con il capo di gabinetto cav. Zingale, il Questore comm. Bodini, il segretario federale co. de Puppi, il Podestà co. di Caporiacco; fra le autorità Militari, S. E. il generale Liuzzi comandante del corpo d'armata, i generali Musso, De Segneux, Caffo e Andreani, il comandante del XIII. Gruppo gen. Piazza, il console cav. Morgantini, il maggiore dei carabinieri cav. Scegnanniglio e numerosi ufficiali del Presidio e del comando del corpo d'armata.

Dopo essersi intrattenuto alquanto nella saletta reale, conversando affabilmente con le autorità, S. E. il gen. Gazzera si è recato alle varie caserme, ovunque ricevuto con gli onori dovutigli.

Congedatosi dalle varie autorità Civili, S. E. Gazzera si è recato a visitare il comando del Distretto Militare, il Comando del Corpo d'armata, il Comando della Divisione Militare, ha visitato inoltre i lavori in corso per la costruenda caserma «Spaccamela», che sarà sede dell'11. Reggimento Genio.

Alla caserma «Savorgnan»

Alle ore 10 S. E. Gazzera ha visitato la Caserma «Savorgnan», sede del comando di Brigata e del II. Regg. «Savoia» cavalleria Rosse.

A ricevere il Ministro della Guerra, che era accompagnato dagli ufficiali generali e comandanti di corpo, S. E. è stato ricevuto dal col. Niccolini, comandante il 2.o Fanteria, dal ten. col. Sascaro, dall'aiutante maggiore in I. Cap. Pannain.

S. E. ha visitato tutti gli uffici esprimendo una lode vivissima per il perfetto funzionamento dei vari servizi e per le nuove costruzioni che hanno abbellito ed abbelliranno la Caserma, fra le quali il nuovo museo.

Alla caserma «di Prampero»

Proseguendo nel suo giro d'ispezione ha visitato la Caserma «di Prampero» dove ha sede il V. Regg. Pesante Campale. E' stato ricevuto dal comandante del Reggimento colonnello Fantilli e dai vari ufficiali. Ha passato in rivista la truppa ed ha visitato i locali esprimendo il suo plauso.

La visita alla caserma Cavalleggeri di Monferrato

S. E. Gazzera, accompagnato dal generali S. E. Liuzzi comandante il Corpo d'armata, dal generale Ruggeri comandante la Divisione e da un folto e brillante gruppo di ufficiali di Stato Maggiore, è giunto alla Caserma dei cavalleggeri di Monferrato alle ore 10.30.

Il reggimento al completo si trovava schierato nell'ampio cortile, al comando del colonnello cav. Guillet.

Dopo aver reso gli onori al Ministro ha sfilato davanti a lui a squadroni affiancati con una precisione ammirevole.

S. E. il gen. Gazzera ha poi rivolto brevi marziali parole ai signori ufficiali ed ai soldati esaltando le gloriose tradizioni del magnifico reggimento e i suoi speciali compiti.

Sempre accompagnato dal seguito, il Ministro della guerra ha visitato gli uffici, le scuderie, la sala del maneggio, l'infermeria, le cucine e perfino lo spaccio cooperativo e prima di congedarsi ha voluto personalmente congratularsi con il colonnello Guillet per il modo con cui la caserma è tenuta, e i vari servizi sono espletati.

La visita all'Ospedale Militare

Alle ore 12.30 S. E. il Ministro della Guerra si è recato a visitare l'Ospedale Militare di Udine.

Lo accompagnavano S. E. il generale Guido Liuzzi, il gen. Ruggeri, il colonnello Gandolfo, Direttore di Sanità del Corpo d'armata.

A riceverlo si trovava il colonnello dott. cav. Zanuttini, con gli ufficiali medici dell'Ospedale.

Dopo aver passato in rivista la compagnia di sanità, il Ministro della Guerra ha visitato minutamente i locali, soffermandosi nel reparto chirurgico. Si è brevemente trattenuto a conversare con alcuni feriti e quindi ha fatto chiamare a rapporto gli ufficiali ai quali ha rivolto brevi e vibranti parole.

S. E. Gazzera si è dichiarato soddisfatto di tutti i servizi, ha lodato l'accurata pulizia e la perfetta disciplina.

Ha avuto infine parole di vivo plauso per il colonnello Zanuttini e per gli ufficiali che spendono la loro opera con tanta abnegazione e con tanta passione.

Al Circolo Ufficiali

Alle ore 13. S. E. Gazzera si è recato al Circolo ufficiali ed ha partecipato al pranzo offerto in suo onore. Fra gli intervenuti abbiamo notato: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, S. E. il generale Guido Liuzzi, Comandante il corpo d'armata col capo di Stato Maggiore col. di Pietro, il gen. Ruggeri comandante la Divisione militare col capo di Stato Maggiore col. Zatti, il Segretario Federale del P. N. F. co. dott. Raimondo de Puppi, il Podestà on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, il gen. Musso comandante la 13.a Brigata, il gen. De Segneux comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata, il gen. Andreani, il generale Caff.

Durante il pranzo, la Banda Presidiaria ha svolto, nei giardini del Circolo, un magnifico concerto.

S. E. Gazzera ha rivolto brevi parole ringraziando gli ufficiali e Udine della cortese ospitalità. Ha poi visitato le varie sale del Circolo dimostrando la propria soddisfazione ed esprimendo il suo plauso più vivo per la signorilità dei vari ambienti e per le iniziative del Circolo.

Il 47. Veglionissimo Studenti

La grande mascherata di ieri

Siamo certi di non incorrere in alcuna esagerazione se affermiamo che tutta Udine (salvo i moribondi!) ha assistito alla grande mascherata goliardica che gli studenti organizzano ogni anno come «ultima reclame» per il loro tradizionale Veglionissimo.

La mascherata ha avuto quest'anno la fortuna di svolgersi in una giornata primaverile, e molti studenti (bisogna ricordare che ogni carro goliardico è sempre accompagnato da una folla di studenti) hanno approfittato del tempo e di questo sole, è parso, il miglior premio.

Alle ore 14.30 il corteo dei carri si è mosso a stento fra la folle, che in attesa, era stata invasa da vari gruppi in costume e da gustose macchiette che precedevano... gli oboli... per sopperire le spese.

Fra tutte le maschere fu notata subito la coppia «La zingara e l'orso» che fu applaudita e che, molto giustamente, è stata poi premiata.

Un incidente

Un vivace incidente è accaduto poco prima dell'inizio del corteo fra due signori di alto rango. Uno di essi si permetteva di asserire che il 47. Veglionissimo Studenti non sarebbe stato il migliore dell'annata. Fra il plauso della folla un altro signore gli è saltato al collo e lo ha picchiato di santa ragione. Ben gli sta, perchè certi apprezzamenti, veramente insensati, non debbono mai essere espressi.

La sfilata dei carri

A porta Aquileia fra applausi, canti, grida, suoni, il variopinto ed allegrissimo raduno si è mosso. A stento, i carri, poterono avanzare perchè la folla era in vena di scherzare, di lanciar frizzi, di intavolare discorsetti in verità per rispondenza di spettatori ed allegria, specialmente, la mascherata non poteva avere miglior successo. Anche di cassetta, crediamo!

E passiamo alla descrizione dei carri. Il nostro Istituto Industriale si presenta una gustosa ed autentica scenetta, che sarà bene sia ripetuta in tutte le scuole della Provincia. I professori stiano bene attenti: una scuola, professore severo, studenti zucconi; vani sono stati gli sforzi del docente per far loro entrare in testa la data e la necessità di andare al 47.o (Morto che parla?) Veglionissimo Studenti. Il professore escogita allora un moderno sistema di insegnamento: prende un martellone e giù, sulle teste vuote. Così si inculcano, per forza, queste idee ed il successo del Veglionissimo è assicurato. Questo carro, preceduto da una folla di studenti in blusa da lavoro e recanti cartelli con le varie lettere componenti le parole «Veglionissimo Studenti», ha ottenuto il primo premio stabilito per la Scuola che, nella miglior maniera, avesse fatto propaganda per il Veglionissimo. Possiamo assicurare che la reclame avrà il suo esito.

Il primo premio assoluto consistente nella «Coppia biennale Vitrum», è stato vinto dalla Sezione Ragioneria dell'Istituto Tecnico, la quale ha rappresentato un grandioso bazar ambulante di tappeti persiani, preceduto da uno squadrone di raja, marabutti e principi orientali. Carro veramente curato nei più minuti particolari e che ha sollevato grandi applausi in ogni tratto del percorso.

Il secondo premio è stato vinto dalle scuole Industriali.

Il terzo premio dal Liceo Classico che ci ha presentato i «trogloditi» spolpatori di patate carne cruda, verdura, ma bevitori ostinati di vino in fiaschi.

Altri simpatici carri quello del varietà e quello dell'osteria.

La mascherata non molto numerosa ma molto bella è stata accolta con gioia dal pubblico che con stelle filanti e coriandoli ha partecipato — diremo così — alla scenografia.

IL CARNOVALE

LA VEGLIA AL PUCCINI

La quinta Veglia danzante svoltasi iersera al Teatro Puccini non poteva sortire esito più brillante. Si è difatti notato un inconsueto concorso di scelto pubblico e di svariate bellissime maschere che freschi di gustosissimo spirito intonato veramente alla gaia spensieratezza carnevalesca.

Il repertorio dei nuovi ballabili, svolto dalla brava orchestra del Sindacato, ha veramente soddisfatto per l'eccellenza della linea e per le novità. Fino alle ore piccine le danze si sono mantenute animatissime.

ALL'UNIONE

Anche nelle magnifiche sale del Circolo Unione si è svolto sabato il consueto the pomeridiano. Le danze si mantennero animate dall'inizio alla fine. Molto ammirate le toilettes.

ALTRE VEGLIE DANZANTI

si sono svolte con successo nelle sale popolari della Rotonda e dell'Olimpia.

TEATRO PUCCINI
Le recite di Ruggero Ruggeri

Con «Siegfried» di Jean Giraudoux, Ruggero Ruggeri ha dato sabato sera la sua seconda recita.

«Siegfried» è il nome di un uomo raccolto pietosamente durante la guerra. Lo trovarono ferito ed era ed è tuttora scomparso in lui ogni ricordo del suo nome, del suo essere, della sua vita passata. Ma Siegfried, che una amorosa madrina tedesca ha curato e sorretto è uomo di grande, superiore ingegno e, nonostante l'impenetrabile buio del suo passato egli si impone, domina, diventa un uomo di governo della nuova Germania vinta. Ogni uomo di Governo è fatale che abbia e non possa non avere degli avversari che escogitino tutti i mezzi per combatterlo e Siegfried ha chi si è prefisso di allontanarlo dalla Germania facendo riconoscere il soldato disperso, il milite ignoto, lo smemorato, come un francese. Ed infatti Siegfried è riconosciuto da una sua amica, una scultrice parigina: egli è un grande letterato francese da tutti creduto morto nella terribile tragedia mondiale. Siegfried però non ricorda, non ricorda ancora ed il dubbio del suo essere diventa per per lui terribile, spasmodico, acuito dalla lotta che la madrina tedesca e la francese amica del cuore, hanno iniziato per la sua conquista. La nuova patria lo reclama, ma la patria vera lo esige; Siegfried è come un cieco, non sa dove dirigersi, infine è la verità, è il passato, è l'amore che trionfa e ritorna e lo smemorato passa la frontiera germanica e lascia il mitologico nome teutonico per riprendere il suo nome latino.

Questa, in forma oltre ogni dire schematica, è la commedia di Giradoux, commedia densa di pensiero, commedia di un conoscitore perfetto della psiche degli individui e dei popoli, commedia ricca di amara ironia e non priva di spunti grotteschi ma non lavoro teatrale: o quanto mai commedia per i piccoli teatri dei cenacoli intellettuali, non per i teatri frequentati da un pubblico che, sopratutto per la scarsezza stessa degli spettacoli di prosa, non può avere la necessaria preparazione per penetrare nell'intimo delle tragiche vicende umane di un tale lavoro, ma può solo rilevarne i non pochi difetti (prolissità, monocronismo, discontinuità) senza cogliere gli indiscutibili, magnifici pregi.

La figura difficilissima di Siegfried venne resa dal nostro grande attore in modo superbo e Romano Calò, la Morino, la Brignone, il Martelli e tutti gli altri fecero degna corona al maestro.

Nel pomeriggio di ieri, domenica, la sala affollatissima tributò un successo grandioso a Ruggero Ruggeri nell'«Enrico IV» di Luigi Pirandello. Interpretazione personalissima e intensamente drammatica.

Questa sera, lunedì, alle ore 21 e un quarto precise, ultima recita con «Il nuovo idolo» di F. De Curel novità per Udine.

Ardenghi

K. 41

TRE ATTI DI LUIGI CHIARELLI

Mercoledì 19 corr. alle ore 21, la Compagnia «Zabum» darà al «Puccini» una unica recita del nuovo grande lavoro di Luigi Chiarelli: «K. 41». Come è noto la scena del secondo atto del lavoro del celebre commediografo italiano si svolge nell'interno di un sottomarino in navigazione ed è della più intensa drammaticità.

Beneficenza

Opera Nazionale Maternità ed Infanzia — Banca del Friuli (sul fondo beneficenza 1929) L. 500.

Società Protettrice dell'Infanzia. — Famiglia Viglietto per onorare il 25 anniversario della morte del compianto Professore Viglietto L. 50.

LA PRIMA ADUNANZA

del Consiglio dell'Ordine dei Medici

Sabato nei locali della Prefettura è seguita la prima adunanza del consiglio dell'ordine dei medici.

Venne nominato presidente il dott. Aldo Feruglio e segretario il dott. Zatti. Il dott. Feruglio ricevette le consegne da parte del cessante presidente dell'ordine prof. Pisenti.

Il nuovo consiglio si recava quindi ad ossequiare S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, che tratteneva i sanitari a cordiale colloquio.

FORNITURA DI GHIAIA AL COMUNE

Il Podestà ha assegnato per la manutenzione stradale la fornitura di ghiaia alle seguenti ditte: primo lotto Giuseppe Castellani, terzo lotto Guido Chiarandini, quarto lotto Cirillo Plaino di Giovanni, quinto lotto Pietro Rigo fu Giuseppe, sesto lotto Michele Sirch, settimo lotto Edoardo Trangoni al quale fu pure assegnato il secondo lotto.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 febbraio 1930)

AFFARI APPROVATI

Comeglians: classifica strade ex militari — Cons. Bonifica Planais: rinnovazione C. C. di L. 380 mila — Cassacco: canone concessione di adosso strada per Montegnacco — Fanna: vendita macello pubblico — Cividale: acquisto autocarro per i pompieri — Teor: regolamento gestione pesa pubblica — Martignacco: affranco canone Pittoriti — Enemonzo: sussidio costruzione ponticello sul Rio Chiarau — Ravascletto: strada ex militare Campivolo-Pezzet — Udine: prolungamento chiavica della via Sacile fino al piazzale del nuovo Ospedale — Cons. Bonifica Fannula: mutuo provvisorio di L. 150.000 di L. 3.000.000 — Cons. Bonifica Fraida: rinnovazione C. C. L. 1.600.000 — Udine: ventinove ricorsi avverso la tassa sul valor locativo — Claut: applicaz. diritti di mappa — Talmassons: svincolo cauzione prestata dalla ditta Tonello a garanzia appalto lavori ampliamento edifici scolastici di Flumignano S. Andrat — S. Vito al Tagliamento: applicazione tassa di esercizio in eccedenza agli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza — Prato Carnico: svincolo cauzione Ditta De Antoni — Cervignano: vendita terreno in Strassoldo — Gemona: vendita terreno alla Ditta Collini — Cervignano: contributo alla scuola di disegno professionale — Martignacco: id. al Patronato Scolastico — Sequals: sussidio alla scuola di disegno di Lestans — Buttrio: sussidio pel funzionamento Asilo Infantile — Lauco: contributo alla scuola di disegno di Villa Santina — Platischis: acquisto copie della «Guida di Aquileia» — Cassacco: id. id. id. — Basiliano: erogazione sussidi in occasione Nozze Principe — Grimacco: tariffa daziaria — Campolongo: tariffa daziaria; regolamento speciale per la riscossione del dazio sull'energia elettrica — Pozzuolo: compenso alla banda musicale per servizi durante il 1929 — Premariacco: aumento salario agli stradini provv. — Brugnera: addizionale comunale al dazio di consumo sulle bevande vinose e sulla birra — Artegna: assunzione metà spesa acquisto «Palestra Magnini» — Udine: indennità di licenziamento a tre affossatori — Basiliano: vendita area comunale ai frazionisti di Vissandone — S. Pietro al Natisone: assunzione spesa riscatto servizio militare prestato dal segretario comunale — Sedegliano: vendita ritaglio stradale alla ditta Snaidero; modificazione tariffa tassa sul bestiame e sugli animali da tiro e da soma — Cordenons: compenso alle guardie campestri — Cavasso Nuovo: regolamento di polizia stradale — Treppo Grande: deposito di lire 50000 eccedenti i bisogni di cassa — Mortegliano: rinnovazione effetto cambiario lire 70000 acceso per l'ampliamento edifici scol. — Tricesimo e Chions: contributo alla Befana Fascista — Udine: istallazione nuove lampade in Baldasseria Alta e lungo canale Ledra — Paularo: iscrizione del Comune alla Filologica Friulana — Chiusaforte: contributo alla Befana Fascista; sussidio al Patronato Scolastico — Flaibano: sussidio di L. 200 alla Congregazione di Carità — Maniago: dono alla pesca di beneficenza — Arba: contributo per acquisto corde per le campane — Morsano: contributo al Corpo Bandistico — Maiano: id. alla Congregazione di Carità — Pordenone: indennità straordinaria all'ex bidella Marcotti — S. Vito al Tagl.: elargizioni in occasione nozze Principe — S. Giorgio Nogaro: contributo al Comitato Comunale Balilla — Osoppo: contributo completamento tomba monumento Caduti — Platischis: concorso spesa istruzione premilitari — Enemonzo: id. id. armadio Sezione Balilla — Tavagnacco: premio rendimento agli impiegati;

Cons. Bonifica Fraida: conversione mutuo L. 500 mila — Maiano: contributo alla scuola di musica ed alla banda musicale.

AFFARI VARII

Rinviati:

Vivaro: alienazione ritagli stradali.

Non autorizzati:

Udine: Verona Laura esonero cauzione commerciale.

Parere favorevole:

Meduno: aumento un quarto tariffa daziaria — Pontebba: dazio consumo aumento un quarto tariffa per 1930 — Polcenigo: aumento un quarto tariffa daziaria 1924-30 — Villa Santina: aumento un quarto tariffa daziaria per l'anno 1930 — Claut: tariffa daziaria aumento un quarto tariffa — Nimis: aumento un quarto tariffa daziaria 1930 — S. Maria la Longa: aumento di un quarto della tariffa daziaria per 1930 — S. Pietro al Natisone: 1) aumento un quarto tariffa daziaria 2) tariffa daziaria - regolamento per la riscossione del dazio sulla energia elettrica — Comeglians: tariffa daziaria aumento un quarto — Sequals: conferma in carica dell'attuale appaltatore del dazio.

AFFARI RESPINTI

Udine: ricorso Di Palma Stefano contro tassa sul valor locativo — Clauzetto: ricorso Bulian Luigia contro tassa esercizio.

AFFARI RINVIATI

Premariacco: compenso al personale — Udine: contributo gestione Teatro Puccini — Chions: elargizione L. 300 in occasione nozze Principe — Socchieve: liquidazione interessi alla Ditta Carton Carlo; cancellazione ipotecaria Ditta Micoli Umberto —

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata: Francia 74.80 — Londra 92.90 — Zurigo 368.60 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 269.10 — Marco germanico 4564 — Obbligazioni delle Tre Venezie 73.10 — Consolidato 78.90.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: Pressione a 0: 746.77 — Pressione al mare 757.97 — Temperatura 3.5 — Umidità nell'aria 83 — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 10.5; minima 2.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 13 al 15 febbraio 1930 - A. VIII)

Nati: maschi 3, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Angelo Cantarutti murat. Ada Felcaro domestica — Pietro Niero magazzin. Ida Niero casal. — Alfredo Scarpa fabbro Antonia Blasig casal. — Giordano Franzolini fornaciaio Rosa Turello casal. — Lapo Ceretelli cappellaio Elena Caggi casal.

Matrimoni: Ant. Nazzi possid. Giuseppina Zilli casal. — Pietro Pegoraro agric. Norina Del Gobbo casal. — Gius. Carasso capitano genio Luigia Sburlino civile.

Morti: Lorenzo Piva fu Pietro a. 83 pension. — Santa Zaghis Pellegrini fu Ant. a. 69 casal. — Gius. Modotti fu Santo a. 56 agric. — Luigia Bacchetti ved. Spizzo fu Pietro a. 60 commerc. — Maria Picco Rossi fu Franc. a. 68 casal. — Pietro Rambaldi fu Gius. a. 52 negoz. — Edvige Monai fu Luigi a. 52 levatr. — Firminio Flumignan fu Marco a. 44 pittore.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. — Oggi, lunedì, cena: Tagliatelle e fagioli. Costolette di vitello. Contorno. Domani, martedì, pranzo: Riso e salsiccia. Vitello arrosto. Contorno. Cena: Pasticcio di maccheroni. Muscoletti di vitello in umido. Contorno.

OGGETTI RINVENUTI

Una povera donna ha trovato un borsellino con anello di chiusura, contenente poche lire. Ella si è affrettata a depositarlo all'economato municipale.

Il Friuli a Bolzano

L'Opera Nazionale Dopolavoro organizza per il 24 maggio dell'anno VIII in Bolzano, la prima Esposizione Dopolavoristica di Arte e Mestieri.

La mostra, che raccoglierà i prodotti creati da coloro che appartengono al Dopolavoro, o da persone di loro famiglia, mira a premiare quanti dedicano la loro attività geniale alle produzioni di opere belle, sia nel campo dell'arte che nella tecnica; a rilevare ingegni sconosciuti ad incoraggiare le attitudini speciali dei singoli, ed a sviluppare le qualità che trovano applicazioni anche all'infuori della professione esercitata.

La iniziativa, alla quale hanno dato tutto il loro appoggio il Governo ed il Partito, ha bisogno della fattiva collaborazione di quanti hanno responsabilità di comando e compiti organizzativi.

Il Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale, ha invitato i Segretari Politici a voler dare la maggior diffusione possibile alle disposizioni, segnalando direttamente e con sollecitudine al Dopolavoro Provinciale di Udine, il quale si è assunto la organizzazione per la nostra Provincia, di tutti i produttori delle zone di loro competenza che siano in grado di figurare degnamente alla Mostra di Bolzano.

Una Commissione appositamente incaricata si recherà nei prossimi giorni a visitare le località nelle quali saranno stati segnalati i prodotti di particolare interesse; e cioè allo scopo di definire le modalità per la partecipazione alla Mostra.

Lotta contro le mosche

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

«I promettenti resultati ottenuti coll'attuazione della legge 29 marzo 1928 N. 853 e delle relative norme, approvate con decreto del Capo del Governo 20 maggio 1928 concernenti la lotta contro le mosche, devono costituire incitamento ad intensificare l'azione di vigilanza e di propaganda affinchè detta lotta venga proseguita con assiduità nella stagione invernale, allo scopo di distruggere il maggior numero possibile delle mosche ibernanti.

Con riferimento poi alle precedenti mie circolari sull'argomento e specialmente a quella 22 dicembre 1928 VII N. 50877 pubblicata nel B. A. U. 27 dicembre 1928 N. 52, richiamo in modo particolare l'attenzione delle SS. LL. sulla necessità di migliorare progressivamente i servizi di nettezza urbana, per quanto ha attinenza alla raccolta, all'asportazione e allo smaltimento delle immondezze stradali o domestiche. Oltre che intensificare i relativi servizi comunali, si dovrà, con frequenti ispezioni, esigere che da parte dei privati sia [illegible] tato l'obbligo di mantenere in condizioni di pulizia, i locali di loro pertinenza (cortili, orti, giardini, scale, passaggi ecc.) nonchè le stalle, le scuderie, i depositi di pollame ecc.

Uguale vigilanza dovrà essere esercitata sugli esercizi pubblici o sugli spacci di sostanze alimentari.

Faccio sicuro affidamento sulle SS. LL. e sugli Ufficiali Sanitari perchè alle norme del decreto 20 maggio 1928, sia data integrale applicazione, e resto in attesa di conoscere i provvedimenti adottati al riguardo ed i resultati ottenuti.

Attendo frattanto ricevuta della presente.

Il Prefetto: *Motta*

CORSO PER INFERMIERE DELLA CROCE ROSSA

Il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa, senatore Morpurgo, comunica che presso la Scuola per Infermiere del Comitato Provinciale, sono indette le iscrizioni per i seguenti due corsi per infermiere volontarie della famiglia fasciste.

Il primo avrà la durata di due anni scolastici, il secondo di un solo anno scolastico di 40 lezioni circa.

Alla fine del primo corso, comune ai due corsi, le allieve promosse otterranno, rispettivamente il diploma di promozione al secondo ed il diploma di infermiere fasciste.

Per chiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Giuliano Viezzoli da Grado esercente negozio di materiale elettrico.

Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Parmeggiani. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 3 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 13, la chiusura del processo di verifica al 31 marzo.

IL TRIBUNALE in sede di Magistratura del Lavoro

Il Tribunale in sede di magistratura del lavoro, presieduto dal cav. avv. Agosti, relatore, il cav. avv. Santomaso, ha pronunciato sentenza in merito alla controversia tra il sig. Achille Astolfi patrocinato dall'avv. Tavano, e la ditta Bozzini e Giacchetti patrocinata dall'avv. Mini.

Il sig. Astolfi, chiedeva una indennità di licenziamento pari a lire 11.700, e cioè lire 5850 stipendi non fruiti dal primo gennaio 1929, epoca in cui la ditta Bozzini assunse l'appalto del dazio di Sacile, ove l'Astolfi era occupato, lire 975 indennità di preavviso, e lire 4875 per indennità di licenziamento.

Il Tribunale condannava la ditta Bozzini al pagamento di lire 5525 con deduzione di lire 2000 già corrisposte a titolo di provvisionale e a metà delle spese fissate in lire 500.

Una bella cerimonia

Il Balilla Otello Bacchia premiato

Una breve, semplice, ma simpaticissima cerimonia, allietata dalla presenza e dall'entusiasmo di alcune centinaia di giovinetti, si è svolta ieri mattina, nell'ampio cortile delle Scuole Elementari di via Dante, presso il comandante della IV. e VII. Centuria Balilla. Tutti i componenti la II. Coorte, agli ordini dei rispettivi comandanti, si sono riuniti per tributare ad un loro compagno di studi e disciplina, un doveroso e spontaneo saluto di ammirazione, premio non meno bello e non meno significativo di quello che al Balilla stesso, Otello Bacchia, venne consegnato durante la cerimonia.

Mesi or sono, il giovinetto Bacchia, figlio di un distinto funzionario del nostro Tribunale, partecipava ad un concorso nazionale, indetto dall'Opera Balilla, e inteso a favorire, con alcune borse di studio, chi avesse dimostrato particolare inclinazione e non comune capacità nell'apprendimento delle arti belle. Egli fu tra i prescelti, e gli venne così assegnata una borsa di studio di 400 lire, a titolo d'incoraggiamento, affinchè la buona volontà e l'amore per la musica, da lui fin qui dimostrati, trovassero in questo premio, non solo un riconoscimento, ma altresì uno sprone a sempre più perseverare nel cammino intrapreso.

E il piccolo violinista, di soli nove anni, ma di una sensibilità artistica eccezionale, ebbe ieri i suoi primi allori.

Alle undici precise le Centurie della II. Coorte si dispongono in quadrato. Il Comandante, sig. Achille Semintendi, chiama a sè il piccolo Ballila, lo presenta agli innumerevoli compagni con bellissime appropriate parole, consegna al padre del giovanissimo artista il premio dal figliuolo suo così onorevolmente meritato e termina, rivolto ai giovinetti, concludendo:

«Come vedete ragazzi, la buona volontà del vostro compagno, la sua costanza nello studio, la tanto promettente sua disposizione per la musica, furono riconosciute, incoraggiate, premiate.

«Ed ora, caro e buon Otello Bacchia abbiti anche i miei rallegramenti e l'augurio che la tua spiccata inclinazione all'arte si rafforzi sempre più e possa un giorno dare a te le migliori soddisfazioni.

«Possa tu sempre onorare la tua famiglia, la terra che ti diede i natali e questa grande e bella nostra Italia che noi tanto amiamo».

Rispose il Balilla stesso. La sua bella voce forte e sicura, ascoltata con visibile attenzione da tutti i presenti, riscosse il più schietto, spontaneo ed entusiastico evviva.

Porse un saluto e un ringraziamento a tutti gli innumerevoli compagni che lo attorniavano, e a tutti i suoi superiori. Concluse dicendo di sentirsi profondamente commosso dalla simpatia e dall'ammirazione che lo avevano accolto, e ringraziò particolarmente, sentitamente i dirigenti dell'Opera Balilla, di questa bella Istituzione che tanto amore e tanto interessamento, ogni giorno, instancabilmente, prodiga a migliaia e a migliaia di giovinetti.

La cerimonia terminò fra l'entusiasmo giocondo e disciplinato di tutti gli intervenuti.

Furono distribuite le tessere ai Balilla presenti, ed ognuno ritornò, per lo scioglimento delle singole Centurie, alle proprie sedi, visibilmente compreso di quanto aveva potuto vedere, e di quanto di bello e di commovente era potuto penetrare nelle giovanissime anime.

ISTITUZIONI BENEFICHE

L'ospizio marino friulano durante l'anno 1929

Abbiamo pubblicato della assemblea annuale della benemerita istituzione «Ospizio Marino Friulano».

Diamo oggi alcuni cenni sull'opera, svolta durante l'anno 1929, opera che dimostra l'attività benefica a favore di tanti bambini egotanti.

Sono dieci anni che l'Ospizio Marino è sorto, e ben può guardare con legittimo compiacimento al cammino percorso, costantemente ascensionale.

Dai 156 bimbi ammessi alla cura elio-balneare nel 1920, il numero dei fanciulli accolti è gradualmente salito, di esercizio in esercizio; e nel 1929 ben 1556 furono i ragazzi che l'Istituzione potè inviare alle colonie risanatrici, con un totale di 74229 giornate di presenza, pari ad una permanenza individuale media alla spiaggia di 48 giorni.

In dieci anni dunque, dalle origini ad oggi, l'Ospizio ha esattamente decuplicato il limite della propria azione: e questo risultato, per se solo, basta a dimostrare quanto favore e quanta fiducia siano venuti man mano circondando e confortando il nostro Sodalizio, e come siasi affermata e diffusa in tutta la Provincia la consapevolezza dell'utilità che reca all'infanzia una bene applicata talassoterapia.

Il notevole ulteriore incremento di attività verificatosi nella stagione testè decorsa fu dovuto, in gran parte, al generoso appoggio di Autorità e di Enti: e, in modo particolare, di S. E. il Prefetto, il quale, con una circolare ai Podestà, volle esortarli a cooperare materialmente e moralmente ai fini dell'Ospizio; della Federazione Friulana del P. N. F., che largì un cospicuo contributo per le cure marine, sul fondo offerto per il funzionamento delle colonie climatiche dal benemerito Consorzio Provinciale Antitubercolare. All'illustre Capo della Provincia ed all'organo locale del Partito giunga da queste colonne la rinnovata espressione della riconoscenza più viva.

Le domande

Le domande di ammissione presentate l'anno decorso sommano a ben 2370, oltre a quelle pur numerosissime degli orfani di guerra, le quali furono presentate direttamente al Comitato Provinciale presso la R. Prefettura.

Furono inviati al mare 1556 bambini, di cui 824 maschi e 732 femmine.

Nei diversi luoghi di cura i fanciulli ebbero un ottimo trattamento dietetico, una sapiente assistenza medica e chirurgica, un'amorevole sorveglianza morale: ed anche dal lato educativo e didattico furono vigilati costantemente da esperte maestre diplomate, che, come negli anni precedenti, scortarono tutti gli scaglioni.

Guarirono completamente dalle forme morbose di cui erano affetti, 49 maschi e 60 femmine; migliorarono 540 maschi e 434 femmine; rimasero stazionari 60 maschi e 41 femmine.

Le forme che subirono un grande miglioramento furono: linfatismo, anemia e gracilità.

I vantaggi conseguiti

Il soggiorno al mare ebbe dunque benefico effetto per la massima parte degli accolti, come si desume da indici obbiettivi diligentemente rilevati all'inizio ed al termine della cura: peso, forza muscolare, perimetro toracico, sintomi dell'entità morbosa particolare e delle condizioni generali dimostrano appunto il considerevole miglioramento fisico verificatosi nella maggioranza dei casi. E a tale proposito non sarà inopportuno ricordare che la permanenza alla spiaggia non fu limitata a priori ed in modo assoluto ad un determinato periodo di tempo: chè anzi l'Ospizio, seguendo una norma fissata fino dalle origini, lasciò in cura prolungata e fino a esito completo tutti — senza eccezione — i fanciulli infermi che le Direzioni Mediche dei vari Istituti segnalarono come bisognevoli di protratta degenza. E se molti piccini ricavarono da una dimora di 45 giorni tutto il giovamento sperato, tanti e tanti altri furono tenuti al mare 90, 135 giorni ed anche più: restando spesso a carico totale dell'Ente le spese di tali prolungati ricoveri, anche quando si trattava di bimbi inizialmente ammessi verso il pagamento intero o parziale della retta per un primo periodo.

Non mancarono neppure quest'anno casi in cui si resero necessarie importanti operazioni chirurgiche (innesti vertebrali, osteotomie ecc.); nè rari furono i malati ai quali si dovettero applicare apparecchi gessati od in celluloide, e speciali congegni ortopedici.

Tre ustionati

per lo scoppio di una lampada a petrolio

L'altra sera verso le 19.30 ad Adegliacco di Tavagnacco una grave disgrazia è avvenuta nella casa del muratore Peressutti Annibale di anni 38.

Intorno alla tavola in cucina stava il Peressutti, suo cugino Peressutti Pietro fu Francesco di anni 48 e la moglie Bettuzzi America in Peressutti di anni 32 con i figlioli Lino di anni 3 e Angelo di anni 6.

Quest'ultimo stava studiado il sillabario alla luce di una comune lampada a petrolio, in maiolica, appesa con un filo di ferro al soffitto.

Improvvisamente per cause non precisate la lampada scoppiava e le fiamme avvolgevano in un baleno la donna e i due piccini attaccandovi e avvampando i panni. Con immediata presenza di spirito i due uomini si levavano rapidamente le rispettive giacche e avvolgevano i poveretti soffocando immediatamente le fiamme.

La donna e i due bambini riportavano tuttavia varie ed estese ustioni di I e II grado alle braccia, al viso e agli arti inferiori. Il dott. Tomadoni di Tavagnacco che li ha visitati e medicati li ha ritenuti guaribili ognuno in circa 25 giorni s. c.

Un caso pietoso

Muore otto giorni dopo aver celebrato le nozze d'oro

Otto giorni fa la signora Maria Picco in Rossi, d'anni 68, abitante nella frazione di Cormor Alto, celebrava assieme al marito, nella Chiesetta di San Rocco, le sue nozze d'oro.

Intima e commovente festa, trascorsa dai due vecchietti in piena letizia, circondati dall'affetto e dalle premure dei figli, delle nuore, de nipoti, dei parenti e degli amici, strettisi intorno a loro, per tale occasione.

Auguri e doni vennero offerti ai due sposi, auguri di vivere molti anni ancora per poter festeggiare anche le nozze di diamante.

Ma ahimè! La Morte, quel dì, stava in agguato all'uscio della casa felice, e ben presto tutto doveva cambiarsi in pianto.

La signora Maria Rossi colpita da improvvisa paralisi, moriva due giorni fa, e ieri, i parenti ed amici ne accompagnarono al Cimitero le venerate spoglie.

Il mesto corteo mosse verso le dieci dell'abitazione dell'Estinta in Cormor Alto e si diresse verso la chiesetta di S. Rocco ove alla Salma venne impartita la benedizione. Apriva il corteo la Confraternita della Pia Unione ora Eucaristica, suffragio dei defunti di San Nicolò, alla quale la buona signora Rossi era inscritta.

Numerose le corone, con le seguenti dediche: Anna, Vittorio, Bruno — Famiglia Piutti — Il Consorzio Acquedotto di Cividale — I superiori ed i colleghi del Consorzio Ledra.

Sul carro funebre v'erano le corone del marito, dei figli, delle nuore e nipoti. Dietro la bara i figli, i generi ed i nipoti, che avevano voluto accompagnare la loro cara all'ultima dimora e dietro a loro, lungo stuolo di parenti ed amici. Molte signore e signorine in gramaglie.

Alla famiglia, condoglianze per il grave lutto di cui è stata colpita.

Una grave caduta

Sabato verso le 17 lo scolaro Mulosi Remo di Ferdinando di anni 8 abitante in via San Gottardo N. 112 si recava nell'abitazione di, un coetaneo vicino a giocare.

Malauguratamente cadeva sulle pietre e riportava la frattura della seconda falange media della mano sinistra.

Veniva accompagnato all'Ospedale dove il dott. Butti lo medicava e lo giudicava guaribile in un mese s. c.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. Della Bianca — P. M. dott. Pacifico — Cancelliere Pisano.

UNA RISSA A CAVASSO NUOVO

Davanti ai giudici si presentano certa Lucia Marmai fu Natale di 66 anni da Cavasso Nuovo, e il figlio Natale Petrucco di anni 27. La prima è accusata di aver con uno spintone, il 15 agosto 1925, fatto cadere in un fossato certo Clemente Toffolo Petrucco cagionandogli lesioni guarite in 25 giorni. Il secondo deve rispondere di minaccie a mano armata di coltello.

Risulta che fra il Petrucco e il Toffolo non correva da anni buon sangue e che in quel giorno avvenne una rissa. La Marmai intervenne per difendere il figliolo. Il Tribunale la assolve per aver agito in legittima difesa, e dichiara estinta l'azione penale nei confronti del giovane Petrucco. P. C. avv. Centazzo, difesa avv. Scrosoppi.

UNA BEVUTA CHE PORTA IN TRIBUNALE

Certi Luigi Caposassi di Sante da Martignacco di anni 21, Virginio Comelli di G. B. da Jalmicco di anni 20, Augusto Mauro di Giuseppe di anni 20, Lino Andreani di Antonio di anni 20, Luigi Avian fu Michele di anni 20, Giovanni Bearzotti fu Antonio di anni 18 da Visco, sono accusati di furti continuati di vino in danno di Lina Teresa.

Sono difesi i primi due dall'avv. Allatere, gli altri dall'avv. Rossignoli. Essi si recavano a consumare cene di quando in quando in allegre brigate nella casa di Luigi Caposassi, e spillavano il vino dalla cantina della Lina servendosi di fiaschi che poi nascondevano. L'operazione si ripetè con fortuna per parecchie sere, finchè se ne accorse il contadino Giovanni Milloch, e allora il trucco fu palese e la denunzia inevitabile.

Vengono tutti assolti per l'amnistia.

OMICIDIO COLPOSO

Innocente Marvelli fu Luigi di anni 20, carradore di Artegna è accusato di aver investito con un carro il 17 agosto scorso a Ciseriis, certo Adorno Cimbaro cagionandogli la morte. E' difeso dall'avv. Candolini mentre si costituisce parte lesa con il patrocinio del dott. Fattorello la madre dell'Adorno, Teresa Sommaro ved. Cimbaro.

E' risultato che il Marvelli da parte sua fece il possibile per evitare l'investimento, e che il Cimbaro il quale con il fratello spingeva un carretto a mano, nel passare vicino al carro scivolò andando a finire sotto le ruote.

Il Marvelli viene assolto per insufficienza di prove.

BANCAROTTA SEMPLICE

Deana Scolastica in Muratore di Angelo di anni 30 da Mortegliano, e Giovanni Muratori fu Pietro di anni 30, sono accusati di bancarotta semplice per non aver tenuto regolari registrazioni. L'avvocato di difesa dott. Sartoretti ottiene lo stralcio del processo per la Deana, e il Muratori viene condannato a mesi 6 con il condono.

ACCUSA DI CALUNNIA

Il capo vigile di Codroipo Attilio De Gobba si è querelato contro l'ex vigile del comune Angelo Toffoletti fu Antonio di anni 48 residente a Basandella accusandolo di calunnia.

Il Toffoletti avrebbe accusato il De Gobba di abuso di autorità per averlo obbligato a trasgredire le leggi e a non inoltrare all'autorità giudiziaria verbali di contravvenzione a carico di Antonio Furlanis, della co. Spanò, e di Giuseppe Peresan. Il processo odierno è una conseguenza di altro avutosi davanti il Pretore di Codroipo nel luglio 1929.

Il Toffoletti patrocinato dall'avv. Sartoretti viene mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

UNA RETTIFICA

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Direttore,

Nella cronaca giudiziaria di sabato scorso è apparso un trafiletto dal quale risulterebbe che Celloni Carlo fu Giacomo è stato condannato a lire cento di multa per il reato di ingiurie compiuto dallo stesso in danno del di lui cognato Liva Angelo fu Eliò.

Ora mi preme di far rilevare, nell'interesse superiore della verità, che l'imputazione mossa al Celloni era per il delitto di diffamazione; e che il Pretore, non ritenendo ricorrere nei fatti addebitati detto reato, ma sibbene il reato di ingiurie, concluse con l'assoluzione completa del Celloni in applicazione del recente Decreto di amnistia.

Perdoni per il disturbo e mi creda

dev. *Avv. Vittorio Turco*

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in

Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 54°

Patrimonio L. 15.398.986.40 beneficenza erogata al 31 Dicembre 1929 L. 7.898.956.97

Estratto della situazione al 31 DICEMBRE 1929 - Anno VIII. E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	2.743.138.46
Mutui prestiti e conti correnti	»	60.560.974.18
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	61.615.076.81
Cambiali in portafoglio	»	32.971.517.23
Conti corrispondenti	»	16.538.397.42
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	3.527.323.49
Residui rendite da esigere, crediti diversi e part. varie	»	7.418.630.09
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	16.667.920.91
Depositi a cauzione ed a custodia	»	62.388.827.24
	L.	264.431.800.83

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	136.341.665.54
Conti corrispondenti	»	18.247.898.58
	»	
Cambiali agr. riscontate e partite varie	»	15.388.502.16
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	16.667.920.91
Depositi a cauzione ed a custodia	»	62.388.827.24
	»	
Patrimonio al 31 Dicembre 1928	»	15.396.986.40
	L.	264.431.800.83

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispettore
rag. L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	dott. R. PAGANI	rag. F. PIVA

La domenica sportiva

L'Udinese cede inaspettatamente agli impetuosi ragazzi della Clarense

Lo squadrone bianco-nero dell'A. C. Udinese, partito pieno di speranze verso l'ospitale cittadina di Chiari, ha colà conosciuto, per la seconda volta durante il corso dell'attuale campionato, l'amaro della sconfitta.

Non è per questo il caso di infierire contro gli atleti che fino alla vigilia dell'incontro detenevano il comando del girone; nè del resto riescirebbe agevole penetrare le cause che hanno contribuito a comporre l'insuccesso.

Qualche volta, lo abbiamo ripetuto a più riprese, il gioco del disco di cuoio procura simili sorprese. Non c'è quindi motivo di disperare e di accasciarsi.

Anche la Spal, a suo tempo ha dovuto porre le pive nel sacco di fronte all'ospitante Thiene che nell'ordine dei valori è relegata alle ultime piazze. Bisogna poi pensare che ora tutte le squadre, specie quelle tagliate fuori nettamente per le posizioni d'onore, si battono unicamente per l'affermazione clamorosa, e che le altre, sulla cui testa si vedono profilare il pericolo del capitombolo nella inferiore categoria, lottano col veleno in corpo pur di trarsi a salvamento.

L'Udinese ha ancora volontà e numeri per cancellare la cattiva o meglio disgraziata esibizione odierna e riportarsi di bel nuovo al comando delle quindici.

g. a. c.

Il Campionato di Calcio
I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Ambrosiana - Modena 5 a 1
*Torino - Pro Patria 7 a 0
*Brescia - Livorno 2 a 0
Juventus - *Lazio 1 a 0
*Padova - Roma 3 a 0
*Genova - Milan 2 a 2
*Napoli - Triestina 3 a 1
*Alessandria - Cremonese 3 a 0
*Bologna - Pro Vercelli 2 a 2

SERIE B

*Fiumana - Biellese 2 a 0
*Bari - Spezia 3 a 0
Venezia - *Lecco 2 a 1
*Parma - Prato 3 a 0
*Fiorentina - Reggiana 1 a 1
*Monfalcone - Novara 4 a 0
*Legnano - Dominante 4 a 1
*Verona - Atalanta 2 a 2
*Casale - Pistoiese 2 a 1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Rovigo - Treviso 2 a 2
*Faenza - Carpi 1 a 1
*S.P.A.L. - Thiene 4 a 1
*Clarense - Udinese 2 a 0
*A.S.P.E. - Grion 2 a 0
*Carisia - Ancona 0 a 0
Mirandolese - *Mantova 2 a 0
Forlì, riposa.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Juventus	16	10	4	2	26	10	24
Ambrosiana	16	10	3	3	38	16	23
Genova 1893	17	10	3	4	31	19	23
Torino	16	10	2	3	28	12	22
Alessandria	16	9	4	3	30	15	22
Milan	17	8	3	6	30	26	19
Bologna	17	6	6	5	25	22	18
Pro Vercelli	17	6	6	4	29	27	18
Napoli	18	7	3	5	30	20	17
Brescia	17	6	4	7	17	24	16
Roma	16	6	3	7	28	28	15
Triestina	16	6	3	8	23	26	15
Lazio	17	4	6	7	26	21	14
Modena	17	4	5	8	18	28	13
Livorno	17	5	2	10	20	39	12
Pro Patria	16	4	3	9	24	27	11
Padova	17	3	2	12	19	45	8
Cremonese	17	3	1	13	14	46	7

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Casale	17	12	2	3	46	16	26
Atalanta	17	8	6	3	20	12	22
Dominante	16	8	5	3	25	17	21
Pistoiese	16	8	5	4	20	21	21
Legnano	17	7	6	4	28	18	20
Bari	17	7	4	6	40	20	18
Venezia	17	6	6	5	25	29	18
Novara	16	7	3	6	33	22	17
Fiorentina	17	6	5	6	31	18	17
Parma	17	7	3	7	22	27	17
Monfalcone	17	7	2	8	27	22	16
Verona	17	5	6	6	21	31	16
Lecco	17	6	4	7	18	28	16
Spezia	17	5	4	8	14	24	14
Biellese	17	5	3	9	15	31	13
Prato	17	3	5	9	15	33	11
Fiumana	17	4	3	10	12	36	11
Reggiana	17	3	4	10	13	37	10

Prima Divisione

GIRONE C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
S.P.A.L.	15	11	1	3	51	21	23
Udinese	15	9	4	2	35	13	22
Mirandolese	15	7	5	3	22	11	19
Treviso	15	8	3	4	33	27	19
A.S.P.E.	15	7	4	4	24	17	18
Carisia	15	6	6	3	31	18	18
Anconitana	15	6	5	4	22	21	17
Clarense	15	6	4	5	22	23	16
Mantova	15	4	6	5	26	28	14
Forlì	14	3	5	7	20	23	11
Carpi	15	4	3	8	17	28	11
Thiene	15	4	2	9	26	32	10
Grion	15	4	2	9	17	27	10
Faenza	15	2	5	8	20	26	9
Rovigo	15	4	1	10	21	39	9

I campionati friulani di sci disputati in Val Bruna
Candotti del Dopolavoro di Ampezzo campione assoluto

Nella magnifica Valbruna tutta coperta da un candido manto di neve polverosa, si sono svolti ieri mattina i campionati friulani di sci, organizzati con vera passione dalla S. E. F., presieduta con encomiabile attività dall'egregio ing. cav. uff. Lionello Lescovich.

Neve ottima al mattino, ma pesante e rovinosa verso le ore del pomeriggio, quando la gara si concludeva lungo le pendici del campo grande di Val Bruna, quello che vide le prime armi di quasi tutti gli sciatori del Friuli. Ci fu taluno che sbagliò sciolina, per cui si trovò a mal partito a metà percorso.

Il percorso

Questo comprendeva una quindicina di chilometri, in gran parte in piano.

La partenza data alle ore 9 nelle vicinanze dell'albergo Kreil vide staccarsi dal campo 27 partecipanti alla distanza di un minuto uno dell'altro. Il primo tratto del percorso segnato da bandierine rosse, si svolge in piano. Superato il Cimitero degli eroi, dove caduti italiani ed austriaci dormono il loro sonno di gloria all'ombra degli abeti, gli sciatori partono verso il fondo di Val Se'sera, e quivi girando sulla sponda sinistra del torrente, ritornano indietro e lasciando in disparte Valbruna si dirigono a Ugovizza e quindi a Malborghetto.

Quivi si allaccia la parte più dura del percorso: la salita a Sella Nebria, di dove ci si affaccia nuovamente su Valbruna a cento o duecento metri più in alto. Il traguardo d'arrivo è posto vicino all'albergo Kreil, in modo che i concorrenti devono saltare giù dal campo grande, diagonalmente, tagliando i numerosi avvallamenti e dossi di cui il campo stesso è disseminato.

Tre i controlli: uno in fondo valle, uno ad Ugovizza, ed uno a Sella Nebria. Quivi le gentili signorine Cantoni apprestano conforti ai partecipanti, che per il forte dislivello che devono superare, giungono in condizioni non molto floride.

Le gare

Il percorso di 15 chilometri era unico per le seguenti tre gare: campionato provinciale alla quale potevano prendere parte tutti gli sciatori della Provincia, regolarmente inscritti ad una società federata della F. I. S. Le classifiche vennero fatte per categorie di «valligiani» e «non valligiani». Trofeo Malborghetto - Valbruna da assegnarsi alla società pedemontana con la migliore classifica per somma dei tempi dei primi tre arrivati. Nel 1928 il trofeo fu vinto dal Dopolavoro sportivo Udinese e nel 1929 dalla Società Escursionisti Friulani.

Targa Picchiani, dono della ditta Gastone Picchiani di Firenze, da assegnarsi alla Società della Provincia con la migliore classifica per somma dei tempi dei tre primi arrivati fra i primi dieci.

La giuria

Il Comitato della gara era stato così costituito:

Console Leskovic ing. cav. uff. Lionello; Marcovigi dott. Vittorio, Commissario Prefettizio di Tarvisio; cap. Luigi Bonanni, Delegato Prov. della FIS; Kovatsch Tommaso, Podestà di Malborghetto; Linussio rag. Luciano; Giacobbi Emilio; Granzotto rag. Giovanni; Piazzogna Luigi; Maltiuss Mario; Doretti Carlo; Toffoloni Aldo; Martinuzzi Angelo.

Funzionavano da cronometristi i signori Ottorino Puppini ed Enrico Mattioni, mentre la giuria era così costituita: ing. Leskovic, presidente della S. E. F.; Giuseppe Persini del C. A. I. di Pordenone; Luigi Piazzogna della S. E. F.; capitano Luigi Bonanni; il podestà di Valbruna Kovatsch.

La premiazione

Come dicemmo, lo stato pesante della neve rese massacrante la gara, tanto che dei 27 partecipanti, 23 arrivarono al traguardo. Due si ritirarono subito, gli altri ebbero gli sci rotti, per cui non poterono proseguire.

Alle 11 la gara era terminata e la giuria si ritirava all'albego del Keil per la classifica. Nel pomeriggio, alle ore 14, nel salone seguì la distribuzione dei premi, come dal seguente elenco:

Valligiani

1. Candotti Giovanni Dopolavoro di Ampezzo in ore 1.3'35", medaglia oro del Prefetto; 2. Vuerich Sebastiano di Moggio, SEF di Udine, 1.7'29 e un quinto sci della ditta Pecile; 3. De Tina Piero di Ugovizza SEF, Udine, 1.31'35" medaglia bronzo F. I. E.

Pedemontani

1. Germano Michele SEF di Udine, 1.7'35 e due quinti, Sci con attacchi Lamborghini; 2. Cartesso Raffaele CAI Pordenone, 1.10'29 e un quinto, medaglia oro Cassa di Risparmio; 3. Maddalena Carlo CAI di Pordenone, 1.14'40, ... Corpo d'Armata; 4. Franz Bruno SEF Udine 1.14'41" e un quinto, medaglia argento grande Comune di Udine; 5. Bo dott. Antonio CAI Pordenone 1.16'5", medaglia argento media Comune Udine; 6. Berti Antonio SEF Udine 1.16'42" e quattro quinti, med. argento Cons. Economia; 7 Maddalena Francesco CAI Pordenone, 1.17'13" med. SEF; 8. De Carlo Enrico SEF Udine 1.19'48" e due quinti, med. bronzo Picchiani; 9. Cosulich Luigi SEF Udine, 1.20'388" med. vermeille SEF; 10. Marchi Gino, CAI Pordenone, 1.20'47" e quattro quinti, med. argento SEF; 11. Colussi Aristide SEF Udine, 1.20'59" e due quinti, med. bronzo Comune Udine; 12. Boranga Maria CAI Pordenone, 1.26'12" e quattro quinti med. bronzo Consiglio Economia; 13. Cantarutti Luigi SEF Udine 1.26'38" e due quinti med. vermeille SEF; 14. Del Fabbro Aldo SEF Udine, 1.27'59" e due quinti med. vermeille SEF; 15 Della Mea Giacomo SEF Udine 1.28'25" med. vermeille SEF; 16. Piazzogna Bruno SEF Udine 1.28'27", med. argento SEF; 17. Colutti Ermes SEF Udine, 1.29'12" med. argento SEF; 18. Sbuelz Mario SEF 1.30'18" e quattro quinti med. argento SEF; 19. Simonitti Aurelio della SEF, 1.32'58" med. bronzo Consiglio Economia; 20. Sabbadini Remo SEF 1.49'5" e quattro quinti med. bronzo SEF.

Fuori gara si sarebbe classificato terzo l'ing. Manfredo Rasi di Udine con 1.11'46", med. brnzo del Comune di Udine.

Trofeo Malborghetto e Targa Picchiani restano aggiudicati permanentemente (per la miglior classifica) alla SEF.

La proclamazione dei premiati è salutata da continui applausi all'indirizzo dei vincitori, ed anche all'indirizzo degli organizzatori quali seppero pensare a tutto in modo esemplare.

Ad un altro anno, con maggior concorrenti, per rendere la gara del campionato sempre più difficile e sempre più combattuta.

Discussioni americane su Primo Carnera

La prima apparizione di Primo Carnera al Madison Square Garden contro «Big Boy» Peterson, è stata senza dubbio un successo finanziario, giacchè più di diciottomila spettatori riempivano l'immenso stadio. Carnera riuscì ad abbattere Peterson in un minuto e dieci secondi. Ma se il gigante italiano soddisfece il pubblico e lo entusiasmò perfino, gli intenditori rimasero assai incerti sul valore di Carnera come pugilista. I giudizi a questo riguardo sono divisi e si riconosce che per poter valutare seriamente l'italiano occorre che questi sia messo di fronte a dei veri combattenti, ad avversari assai più validi di Big Boy» Peterson. Il quale non è che una specie di «punching ball», un fantoccio grande e grosso contro cui si esercitano tutti i principianti e coloro che debbono cominciare a salire la scala della graduatoria del «ring», fin dai gradini inferiori.

Quelli che non sono rimasti molto persuasi dalla esibizione fatta da Carnera non negano che questi, nel «bout» contro Peterson, non abbia dimostrato doti di agilità (che più di tutto si mettevano in dubbio) nè una certa potenza nel suo pugno. Infatti in tutte e tre le volte che Peterson cadde a terra, non fu neanche colpito in pieno dal gigante italiano, ma tutti ricevettero l'impressione che l'americano fosse stato appena sfiorato da una semplice «spinta», che bastò a rovesciarlo sul tappeto. Va bene, ma perchè non mettere Carnera di fronte ad un combattente che, pur non essendo di prima classe, avrebbe potuto tenergli testa per un tempo più lungo in modo da permettere agli spettatori di farsi un concetto più esatto della sua forza e della sua arte?

Si era fatto il nome di Kunte Hansen che è alto un metro e novanta centimetri e pesa duecentododici libbre. Professionalmente questi ha un buon passato avendo messo k. o. Phil Scott in un solo giro, oltre ad avergli fatto toccare il tappeto mezza dozzina di volte, ed essere poi andato in Argentina, dove mise Campolo k. o.

Non si richiede molta abilità boxistica per battere Peterson, dicono i critici. Se i «managers» di Carnera sono sinceri nella loro asserzione che questi può combattere perchè non gli hanno messo di fronte Hansen, come era stato proposto? Ma essi non vollero sentir parlare di Hansen, dicendo che Carnera non aveva sufficiente esperienza per incontrarsi con costui.

Resta perciò, per detti critici, non risolto il problema che Carnera debba essere considerato come una curiosità da circo equestre o come un vero pugilista. Se i suoi «managers» vogliono esporlo come un fenomeno naturale dandogli come avversari gente di poco valore, hanno tutto il diritto di farlo. In fin dei conti, quello che importa è la cassetta e se il pubblico accorre allo stadio solo per vedere Carnera, non importa sotto qual veste, nessuno ha niente a ridirvi. Ma in questo caso, il locale scelto per la mostra non dovrebbe esser il Madison Square Garden, lo spettacolo non dovrebbe essere annunziato come combattimento pugilistico nè cadere sotto la giurisdizione della Commissione Atletica Statale.

D'altra parte vi sono dei competenti che riconoscono in Carnera una grande promessa. James J. Corbett, un famoso antico campione di pesi massimi che apportò tutta una rivoluzione nell'arte della boxe, sostituendo l'abilità alla forza bruta, è oggi uno dei maggiori intenditori e giudici delle qualità pugilistiche dei vari combattenti d'America e dell'estero, ha dichiarato che se Carnera continuerà a progredire con la stessa rapidità di questi ultimi tempi non ci sarà nessuno che gli potrà resistere. Egli conquisterà sicuramente gli allori del campionato mondiale. Tanto più che gli attuali aspiranti al titolo sono tutti delle mediocrità, senza far eccezione neanche per Max Schmeling, Jack Sharkey e Phil Scott.

James Corbett afferma entusiasticamente che Primo Carnera è il più splendido tipo di combattente gigantesco che si sia presentato sul «ring» dall'epoca di Jess Willard, l'antico campione gigante della boxe. L'agilità dell'italiano gli ha fatto una grandissima impressione ed egli ritiene che oltre alla sua enorme mole, la sveltezza ed il potente sinistro lo renderanno pressochè imbattibile. Questo, però, se il Carnera possiede delle vere qualità combattive e se potrà resistere ai colpi allo stomaco meglio di tanti altri giganti. Il Corbett non nasconde che le speranze destate da molti altri combattenti colossali finirono pietosamente nel nulla. Egli rammenta colossi del peso di 250 libbre che caddero contorcendosi sul tappeto in seguito a colpi ben assestati di avversari assai inferiori in peso e in altezza.

Intanto l'apparizione nel campo boxistico di questi giganti come Carnera, Campolo, Bertazzolo (i quali, per una coincidenza strana sono italiani o di origine italiana come lo stesso Firpo) ha fatto sorgere dei problemi nuovi. Giorni sono la Commissione Boxistica Statale non ha voluto concedere il permesso per un «bout» da svolgersi al Madison Square Garden fra Vittorio Campolo e Johnny Bisko, perchè il secondo è troppo piccolo in confronto del primo.

La decisione della Commissione è stata generalmente criticata, giacchè si obbietta che con questo criterio gli avversari di pugilisti della mole di Campolo o di Carnera dovrebbero essere scelti esclusivamente in base alla loro altezza. Il che porterebbe a questo: i giganti del «ring» dovrebbero essere lasciati a combattersi esclusivamente fra di loro. Ne risulterebbe una nuova classe di pesi super-pesanti, ai quali non potrebbero essere opposti pugilisti che, per essendo di costituzione inferiore, la superano in potenza e in abilità.

In base a queste direttive a Jack Dempsey non sarebbe stato mai permesso di misurarsi con Jess Willard, al quale strappò il campionato, per timore che avesse potuto rimaner massacrato. Se la Commissione assumesse come elementi di giudizio il coraggio, la resistenza e l'aggressività di un combattente, invece del semplice peso, Risko, affermano i competenti, potrebbe essere opposto a Campolo in qualsiasi momento. Ma perchè egli pesa solo 196 libbre e non raggiunge un metro e ottanta centimetri di altezza, non gli si permette di misurarsi con l'imponente Campolo che pesa 225 libbre ed è alto un metro e novantasei centimetri. Lo stesso Schmeling, che molti considerano come il futuro campione, potrebbe avere le mani legate da una simile decisione della Commissione, ed essere impedito di procedere nella sua carriera solo perchè pesa non più di 184 libbre. E' una situazione curiosa che si sta creando, per uscir dalla quale altra soluzione non ci sarebbe che la creazione di una nuova classe di pesi ultra-massimi per i pugilisti mastodentici.

Ma tornando al gigante friulano certo si è che con le successive tre vertiginose vittorie su campioni di primo piano, egli si è accattivato le generali simpatie degli americani.

Carnera continua a demolire avversari

Giunge notizia da Memphis (Tennessee - Stati Uniti) che l'annunciato incontro tra il pugilatore friulano Primo Carnera ed il peso massimo Big Jim Sigman di Boston si è risolto come i precedenti combattuti in America dal nostro comprovinciale con una nuova schiacciante vittoria del friulano sul suo competitore.

Il Carnera, al cospetto di migliaia di spettatori entusiasti, ha liquidato il pur quotato campione americano, in soli 95 secondi.

LE RISERVE VITTORIOSE A TRIESTE

Mentre la prima squadra dell'A. C. Udinese cadeva ieri a Chiari, quella riserve otteneva un clamoroso successo a Trieste piegando nettamente l'Aspe per due a zero.

SANTA MARIA - OLIMPIA 1 a 0

Sul campo dell'Olimpia si sono ieri incontrate per una partita amichevole le due squadre del S. Maria del I. Sestiere con l'Olimpia di Paderno.

La partita discretamente interessante ha dimostrato l'indiscussa superiorità della S. Maria la quale ha sfoggiato per la prima volta la sua nuova divisa verde nera. Questa squadra ad onta che fosse scesa in campo integrata di ben cinque riserve, ha saputo raccogliere il punto della vittoria, per merito di Lanfrit, in modo veramente ammirevole.

La squadra dell'Olimpia ha dimostrato imperfezioni tecniche e di affiatamento tra giocatori nella linea d'attacco che non ha saputo sfruttare ottime occasioni che gli vennero poste.

Buoni i terzini ed il portiere dell'Olimpia. Ottimo l'arbitraggio del sig. Bisattini.

CAMPIONATO RISERVE

Udinese ris.-*Aspe ris. 2 a 0.

AMICHEVOLI

*Pordenone-Conegliano 1-0.
S. Maria-*Olimpia 1 a 0.

Estrazione lotto 15 Febbraio 1930

VENEZIA	9	53	14	43	49
BARI	58	16	27	60	11
FIRENZE	40	36	29	30	9
MILANO	61	17	29	88	75
NAPOLI	56	61	20	48	89
PALERMO	90	29	5	81	79
ROMA	85	13	84	21	34
TORINO	60	28	9	24	2

BICINICCO

Fiori d'arancio

Ieri si giurarono fede di sposi il sig. Aldo Enrico Tonini vice Podestà di Bicinicco e Capo Squadra della Milizia e la gentil signorina Imelda Maria Cepile. Le funzioni civile e il rito religioso furono celebrati nella Chiesa parrocchiale di Bicinicco (per l'occasione la S. Messa fu suonata con i violini diretta dal Maestro sig. Savorgnan).

Il reverendo parroco di Bicinicco ha benedetto l'unione. Fungevano da testimoni: per la sposa, il Podestà di Bicinicco sig. Aldo Cocetta, e per lo sposo il sig. Riccardo Gaggia. Molti i doni. Fiori a profusione.

Seguì un intimo pranzo dopo del quale gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze. Li seguono i nostri migliori auguri.

Denunciati per ricettazione

I carabinieri hanno denunziato alla autorità giudiziaria certi Giovanni Fior fu Leonardo, Regina Filiputti fu Raimondo e Agata Murador fu Valentino tutti responsabili di ricettazione. Essi avrebbero comperato dal bambino Guglielmo Giacomuzzi di anni 10 di Raffaele, dei salami che questi rubava al padre.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

L'epilogo del campionato Ulciano
Il Rapid - S. Rocco costringe alla resa l'Edera
guadagnandosi il titolo provinciale

Già vincitore del primo incontro di finale, il Rapid-S. Rocco si è ieri preso il lusso di piegare di forza, nettamente, l'undici ederino sul suo stesso terreno. Così la squadra vittoriosa ha evitato i pericoli di una finalissima e incamerato il titolo di campione friulano dell'Ulic.

Ieri veramente si attendeva dall'Edera qualcosa di più. Tecnicamente ha svolto trame di ottima fattura, leggermente più classiche di alcune sviluppate dagli avversari. Ma la causa precipua del suo insuccesso va addossata al reparto d'avanguardia irruente ma convulso; a nulla valsero i virtuosismi di Frazzi per galvanizzare la linea.

Della squadra neo campione si conoscevano le vaste probabilità. Non ci si attendeva però da essa una partita così piena di cuore e soprattutto vibrante di slancio. Ha vinto alla distanza, diremo meglio di forza; e vinto in maniera tale da non ammettere scusanti per i battuti.

Blocco omogeneo, il Rapid-S. Rocco non ha proprio curato eccessivamente lo stile che più piace al pubblico; e ieri ce n'era parecchio dei due essi a vivere le fasi della contesa ai margini del rettangolo di via Chiavris. Conscio del proprio valore, con in tasca già mezzo titolo, sapeva che la posta era altissima e di conseguenza i suoi reparti hanno sempre cercato e provocato la battaglia aperta, il «corpo a corpo» come si suol dire. E si rivelò il più forte, il più degno di fregiarsi del titolo ambito.

Non ci dilungheremo ad analizzare i reparti soprattutto perchè la vittoria è stata di squadra la quale, anche a voler prescindere dal punteggio, si è dimostrata indiscutibilmente superiore. A comprova di ciò basti dire che sessanta dei novanti minuti di gioco hanno avuto svolgimento nella metà campo ederino e sovente a ridosso ed entro l'area di rigore.

LA PARTITA

Ecco ora un rapido esame della partita le cui protagoniste, al comando del signor Zenarola, si sono schierate nelle seguenti formazioni:

Rapid-S. Rocco: Fiorio; Nigris e Girelli; Madalosso, Scoda e Missana; Esente, Lazzarini, Solideo, Della Vedova e Baschiera.

Edera: Tullio; Bisutti e Pozzo; Marin, Ferrassutti e Livoni; Frossi, Pagura, Levini, Valente e Liguganate.

Si parte di slancio ma ben presto va delineandosi la maggiore autorità di gioco degli ospiti che smistano con accortezza e precisione tanto nelle azioni a breve che a lungo respiro. Essi al 7' vedono coronati i loro continui sforzi da un bellissimo punto ottenuto da Solideo.

La reazione ederina frutta due calci di angolo i quali non provocano altri guai. Tornato alla carica, il Rapid-S. Rocco ottiene a sua volta, sciupandola, una punizione d'angolo. Quindi l'ederino Valente, dal limite dell'area, spedisce a lato due tiri punitivi.

Girelli al 34' è costretto a mandare in angolo ma dal tiro conseguente non ne sorte nulla. Finalmente al 38' l'Edera può dar vita alla più bella azione della giornata e ottenere, con Valente, il punto del pareggio. Poi il gioco si va vieppiù colorando, entrando nel pieno della battaglia. Ma il tempo si esaurisce con un niente di fatto.

All'inizio della ripresa già l'Edera è pericolante per una punizione dal limite dell'area. Scatti alterni quindi al 2' Bisutti ... compie un fallo di mano in area di rigore su tiro di Esente: il conseguente penalty viene tramutato in punto da Madalosso.

L'Edera non si accascia e parte alla controffensiva costringendo Fiorio al 5' ad una spettacolosa parata. All'11 l'Edera usufruisce di un rigore che, convertito da Valente, le permette di riportarsi nuovamente alla pari. Palo di Esente al 13'. Tre minuti appresso angolo infruttuoso contro il Rapid-S. Rocco. Si vedono poi le azioni spostarsi pericolosamente nei due campi. Al 20' angolo contro l'Edera ed al 26 contro gli ospiti.

Il punto della vittoria scaturisce da una mischia al 33': è Della Vedova che riesce a collocare in rete. Nel rimanente tempo si accentua il predominio degli ospiti mentre l'Edera va paurosamente calando. Non si registrano tuttavia altre segnature.

Gli incontri della seconda categoria hanno offerto i risultati seguenti: Ricreatorio *Italia 2 a 0; *Zugliano-S. Gottardo B 2 a 0 (forfait).

G. A. Colonnello